



Passarella ricoverato d'urgenza per una ulcera al colon

CITTÀ DEL MESSICO - L'argentino Daniel Passarella è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un'ulcera al colon.

Contro la delusione c'è sempre la cura Acapulco

ACAPULCO - La città messicana che ha maggiormente beneficiato finora del Mondiale di calcio è stata Acapulco.

Due ore di gioco apertissimo, con tante occasioni sbagliate, poi i rigori: vince la Francia 5-4

Platini fa la festa a spese del Brasile

Anche la Germania in semifinale: ma ci sono voluti i rigori

Brasile-Francia 4-5

MARCATORI: al 17' Careca; al 42' Platini; rigori realizzati dalla Francia: Stopyra, Amoros, Bellone, Fernandez, rigori realizzati dal Brasile: Alemão, Zico, Branco.

Germania-Messico 4-1

Il Brasile si rivolge alla sua anima: entra Artur Coimbra. Antones Zico. Gli basta un colpo a schiaffeggiare, alla sua prima palla ed è rigore causato da Bats su Branco che lo scavalca.

Belgio-Spagna: passa di sicuro una europea

Il Belgio si rivolge alla sua anima: entra Artur Coimbra. Antones Zico. Gli basta un colpo a schiaffeggiare, alla sua prima palla ed è rigore causato da Bats su Branco che lo scavalca.

Nostro servizio

PUEBLA - «Fure rosse» contro «diavoli rossi». Il pronostico è incertissimo. E, difatti, né lo spagnolo Munoz né il belga Thys si bilanciano più di tanto in questa vigilia piuttosto tesa.

Nostro servizio

CITTÀ DEL MESSICO - Una lunga interminabile sfida, come quella fra la Francia e il Brasile. Alla fine l'ha spuntata la Germania, che dopo cento venti minuti di una partita equilibrata, molto combattuta, con nove giocatori ammoniti, eguagliata, e due espulsioni, Berthold per fallo di reazione su Quirarte e Aguirre per somma di ammonizioni, e i rigori ha fatto valere una maggiore freschezza nei confronti degli avversari nel momento cruciale della partita.

Nostro servizio

Perché, se è vero che Munoz e Thys ufficialmente non si sibilano, il clima fra i giocatori è di tutt'altra natura. Tra i carismatici la stella Butragueno è in un bis e stavolta anche un solo gol potrebbe essere sufficiente.

Le ultime notizie dai ritiri parlano di problemi ancora da risolvere, soprattutto per il Belgio. Vandenberghe e Vandereycken sono dovuti tornare a casa. Renquin, Bodard e Desmet sono alle prese con Montezuma e il suo benedetto mal di pancia.

Jean-Marie Pfaff, portiere-pilastro della difesa belga, si è infortunato alla caviglia, anche se leggermente. Tirate le somme dei 22 partiti solo 16 giocatori di Thys sono abili e arruolati. Una rosa davvero ristretta

per un Mundial di calcio.

Dal canto suo invece Munoz ha risolto, anche se a malincuore, tutti i dubbi: «Avrò una difesa rivoluzionaria, ma non troppo, dall'assenza di Goicoechea. Renones e Julio Alberto sulla fascia non si toccano. Al centro Goicoechea sarà sostituito da Miguel Portan. Chendo in coppia con Camacho. Alle loro spalle giocherà Gallego. Il resto tutto invariato con Eloy al posto di Salinas. Bravo Munoz, meglio rinunciare alla prettistica e affidarsi al campo anziché alle furberie dell'ultimo ora. E non a caso Thys e Munoz sono i decanati tra i tecnici presenti al Mundial, gente che sa quello che conta davvero.

Un'ultima notizia viene dalla Spagna. Si dice che l'opinione pubblica sia molto più interessata al risultato della partita di stasera che all'esito (che sembra scontato) delle elezioni. Potenza del calcio e della suspense. Più frenchi e distaccati sembrano i belgi che per la loro nazionale hanno da sempre un affetto sincero e contenuto. Potenza del carattere. Chissà quale preparerà?

B. I.



Platini appoggia in rete il gol del pareggio dei francesi

Da uno dei nostri inviati

GUADALAJARA - Tra Francia e Brasile si è avverato l'impossibile ed è accaduto l'impensabile. La Francia ha eliminato i brasiliani con i calci di rigore, dopo che buona e cattiva sorte si sono impadronite di uomini e pallone. Cinque a quattro la cifra da consegnare alla storia, con una partita che ha voluto scavalcare quella mitica di finale tra Germania e Italia nel '70. Ha vinto la Francia ma dopo che Zico aveva fallito un rigore durante la partita, dopo che nella sfida finale hanno sbagliato dal dischetto addirittura Socrates e poi Platini, con Julio Cesar che all'ultimo tiro ha colpito il palo. Una partita certamente indimenticabile nella quale si è visto calcio meraviglioso e si sono viste accadere cose incredibili. Le due squadre hanno lottato a lungo alla pari, questa volta il Brasile non è stato certamente aiutato dalla fortuna. Una partita che anziché l'accesso alla semifinale meritava la finalissima. Anche la cronaca lo confermerà.

Ed è una festa, quasi la risposta sul campo a quella che i tifosi hanno iniziato all'alba per le vie di Guadalajara portandosi la loro voglia di gioco e di divertimento sugli spalti dello stadio Jalisco. Il color giallo oro è dappertutto. In campo Francia e Brasile si affrontano e pare un equilibrio assoluto. C'è solo una marcatrice a uomo, quella di Bossis su Muller. Sembrano una jazz-session, assoli e musica di gruppo si susseguono, il primo tiro è di Amoros, il Brasile per la prima volta fatica a uscire dalla sua metà campo. Ogni tocco pare la ricerca della perfezione, sgomenta pensare che tutto sia spontaneo. Gli applausi si susseguono, la nostra plebe italiana di oggi è proprio lontana. L'equilibrio poi il primo sfondo ed è il «dottore» che ha la porta vuota davanti. E solo una prova? Dopo il Brasile da tutto se stesso e arriva il gol che è al tempo stesso geniale e semplice. Muller junior. Carica tre tocchi quasi impercettibili la difesa della Francia è saltata ed è l'1 a 0 per il Brasile.

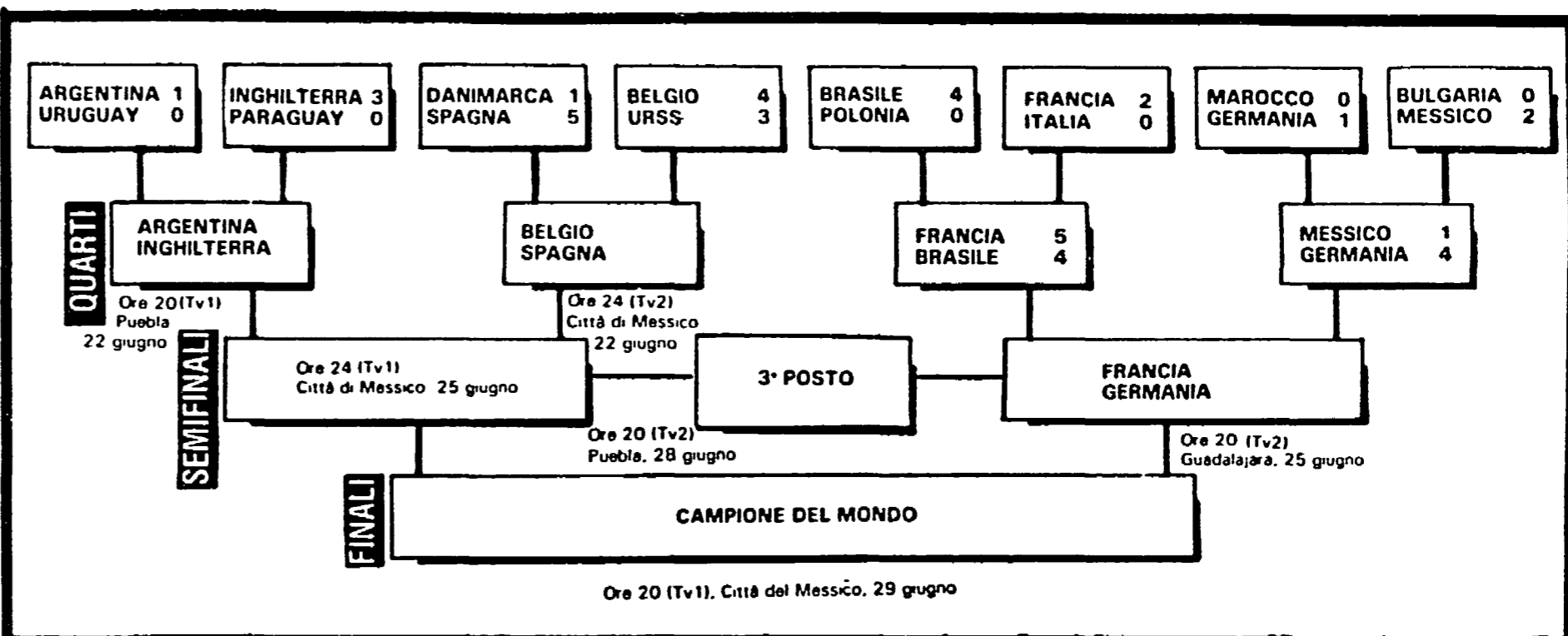
La Francia ne è provata, si riorganizza, il tema è sempre di altissimo livello. Il primo tiro è di Amoros, il Brasile per la prima volta fatica a uscire dalla sua metà campo. Ogni tocco pare la ricerca della perfezione, sgomenta pensare che tutto sia spontaneo. Gli applausi si susseguono, la nostra plebe italiana di oggi è proprio lontana. L'equilibrio poi il primo sfondo ed è il «dottore» che ha la porta vuota davanti. E solo una prova? Dopo il Brasile da tutto se stesso e arriva il gol che è al tempo stesso geniale e semplice. Muller junior. Carica tre tocchi quasi impercettibili la difesa della Francia è saltata ed è l'1 a 0 per il Brasile.

Tigana leggero come sul secondo gol all'Italia che ruba il tempo a tutti ed entra. Ma Carlos esce perfetto e Tigana si mette le mani nei capelli, ma già vede il Brasile con Socrates che fa da sponda per un tiro di fuoco di Junior alzato da Bossis. Avanti ancora e soprattutto avanti Brasile che scopre cosa vuol dire non avere fortuna. Su cross di Josimar, Careca salta Bats ma è traversa!

Il Brasile si rivolge alla sua anima: entra Artur Coimbra. Antones Zico. Gli basta un colpo a schiaffeggiare, alla sua prima palla ed è rigore causato da Bats su Branco che lo scavalca. Gioco fatto? Il calcio rimane gioco imprevedibile comunque, anche se giocato a questi livelli dove tutto pare perfetto. E Zico, lo spirito e la genialità, si fa fregare da Bats che forse gli legge negli occhi con la sensibilità che ha di scrivere e leggere poesie come lui. Zico, l'errore e poi la magia. 81' e 82' due giocate da rimandare al videotape, è Careca che setupa, poi Amoros che ferma Socrates. Novanta minuti non sono bastati, ci vuole la coda.

Ora Francia e Brasile hanno un avversario in più, la stanchezza. Non era certo nei piani delle due squadre questa coda, e il Brasile l'affronta con Sitas al posto di Junior, la Francia cambia Rocheteau con Bellone. La sfida diventa disperata, la filosofia di base non cambia, le giocate sono solo sporcate dalla sofferenza e dalla tensione. In campo succede di tutto, le occasioni si succedono e vengono sprecate. Socrates appoggia piano di testa a Bats, poi c'è la fuga di Bellone, Carlos che tenta di fermarlo con un fallo, l'arbitro che dà il vantaggio. Per i brasiliani sbaglia a porta vuota ancora Socrates tentando una scivolata sperata, e anche i supplementari sfumano. Non restano che i rigori: finirà come già sapete.

Gianni Piva

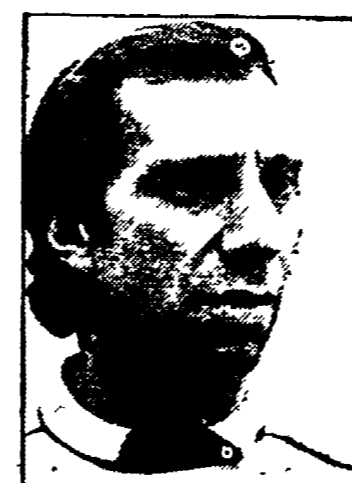


Ict: «Quali Falkland? Oggi c'è solo una partita»

Bilardo farà marcare a uomo anche Hoddle, «motore» inglese

Da uno dei nostri inviati CITTÀ DEL MESSICO - In omaggio al principio «guardare ma non toccare», tutti i giornalisti hanno potuto assistere all'ultimo allenamento argentino prima della partita contro gli inglesi restando oltre le transenne che delimitano il campo del Club America; e per giunta impegnandosi a non fare domande.

due punte Lineker e Bredasley, anche il mediano Hoddle, motore della squadra. Dovrebbe prendersene cura Giusti, il centrocampista biancocelestino più adatto al lavoro di contenimento, magari aiutato da Battista in seconda battuta. Su Lineker e Bredasley, invece, dovranno Cuculfo e Ruggeri, mentre Olarioccocherà aspetterà sulla sua fascia l'inglese di turno. L'Argentina, in sostanza, si prepara ad affrontare gli inglesi con particolare prudenza, nonostante la zona degli avversari possa offrire agli uomini di Bilardo molte tentazioni. Con la classe individuale e il gusto per il pallone tipici di gente come Maradona, Valdano, Burruchaga e lo stesso Giusti, la voglia di lanciarsi negli spazi abbastanza larghi lasciati sulla trequarti dai bianchi di Robson può essere forte.



Carlos Bilardo



Bobby Robson

Robson: «Dovrò fermare Maradona Ma loro fermeranno Lineker?»

Da uno dei nostri inviati CITTÀ DEL MESSICO - Niente politica, siamo inglesi. Da quando, sconfitto il Paraguay, ha avuto la certezza che il suo prossimo avversario sarebbe stato l'Argentina, Bobby Robson si è indefinatamente attestato lungo questa linea di difesa. «Francamente non capisco per quale ragione insistiate a chiedermi di guerre e di relazioni internazionali. Io di mestiere faccio l'allenatore di calcio. Ed è di calcio che posso parlarvi. Se avete altri problemi rivolgetevi al nostro ministro degli Esteri. Dite che la politica può influire sul comportamento del pubblico e sull'andamento della partita? Io spero proprio di no. E comunque, anche se così fosse, la cosa sarebbe completamente fuori dal mio controllo. Dunque, volete che vi parli di calcio?».

risolvere il problema? In una parola: a chi affiderà la marcatrice di Maradona? «Maradona lo marcherà Fenwick. A lui spetterà il compito più difficile: quello di tenerlo lontano dall'area di rigore. Credo però che bisognerà pensare anche a qualche dispositivo di centrocampo. «No, sono omonimo Bryan Robson oggi si è allenato con particolare intensità. Lo farà giocare? Più esattamente: sarà lui l'arma segreta contro la regia di Maradona? «Io un uomo della classe e dell'esperienza di Robson lo vorrei in campo in qualunque partita. E tanto più contro questa Argentina. La cosa dipende solo dal suo stato fisico. Comunque anche la loro difesa avrà di che preoccuparsi. Lineker ha dimostrato di sapere come si fa a mettere una palla in rete. «E Mark Hateley rientrerà? «No, anche se credo che lo porterò in panchina. L'inserimento di un colpitore di testa come lui al momento giusto potrebbe essere decisivo. Mark è un giocatore eccezionale ed in questi allenamenti l'ho visto in grande forma. Ma nelle ultime due partite la squadra è riuscita a trovare un equilibrio che

Massimo Cavallini